

Elenco

Il Secolo XIX 26 11 2021 Non si ferma la crescita dei contagi.....	1
Il Secolo XIX 26 11 2021 Vaccini ai giovanissimi, La Spezia è pronta.....	2
La Nazione 26 11 2021 Il mal di pancia era peritonite.....	3
La Nazione 26 11 2021 Sì al nuovo ospedale.....	4

Secondo la Fondazione Gimbe le due province sono tra le 18 in cui l'incidenza è superiore ai 150 casi su 100 mila abitanti

Non si ferma la crescita dei contagi

Preoccupano La Spezia e Imperia

IL DOSSIER

GENOVA

La crescita dei contagi continua, anche in Liguria, ma con un rallentamento rispetto alle scorse settimane dove la cavalcata del virus era stata più impetuosa. Nel suo complesso, però, con i 460 positivi registrati nella sola giornata di ieri, la Liguria supera la soglia dei 150 casi ogni 100 mila abitanti nel corso degli ultimi sette giorni.

Una soglia che porterebbe la regione in zona arancione, se le ospedalizzazioni fossero salite di pari passo. Fortunatamente ciò non è avvenuto: i ricoverati sono 149 (cinque in più di ieri) di cui 17 in terapia intensiva (uno in meno). E di questi 15 non sono vaccinati. Il tasso di occupazione è rispettivamente dell'8% in area medica e del 7% in intensiva. Percentuali da zona bianca. Tornano a crescere anche i decessi: se ne registrano tre, di età compresa tra i 73 e i 90 anni.

GIMBE: OCCHIO A SPEZIA E IMPERIA
Il monitoraggio settimanale



La terapia intensiva all'ospedale della Spezia

MATELLI

della Fondazione Gimbe relativo al periodo dal 17 al 23 novembre rivela che nella settimana considerata, in Liguria, i casi di Covid sono aumentati del 14,1%. Quasi la metà del +27% della media del Paese e niente a che vedere con il +123,5% della scorsa settimana. Insomma, l'ondata sembra avvicinarsi alla fase di plateau, anche se i numeri dei nuovi contagi giornalieri continuano a crescere.

Secondo i dati della Fondazione (che conduce un

monitoraggio indipendente sull'evoluzione pandemica) la situazione in Liguria è particolarmente critica agli estremi della regione, nelle province della Spezia e Imperia: entrambe sono tra le 18 province in Italia che hanno registrato più di 150 casi ogni 100 mila abitanti nell'arco di 7 giorni. Ma i dati aggiornati a ieri di Alisa rivelano che l'incidenza è in lieve discesa alla Spezia (da 161 a 152 casi) mentre esplose a Imperia dove si toccano i 207 casi ogni 100

460

il numeri dei nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria

149

i pazienti ricoverati negli ospedali liguri, di questi 17 sono in terapia intensiva

mila abitanti. In provincia di Genova sono invece 141 e a Savona 140. Nel complesso, la Liguria si attesta a 156 casi ogni 100 mila abitanti nell'ultima settimana.

EFFETTO SUPER GREEN PASS

«Nell'ultima settimana sono cresciute le prenotazioni delle prime dosi superando le 950 al giorno; si è infatti passati da 630 dosi giornaliere effettuate il 19 novembre alle 958 attuali, un trend ascendente costante dal 21 novembre ad oggi», ri-

vela il presidente della Regione Giovanni Toti.

In aumento anche le prenotazioni delle dosi aggiuntive (booster) che sono passate dalle 1.778 del 21 novembre alle attuali 8.556. A questi numeri si devono aggiungere quelli relativi alle prenotazioni delle future prime dosi, che verranno effettuate nei prossimi giorni, per tutte le fasce di età pari a 2.786.

Dall'inizio della campagna vaccinale per la somministrazione della terza dose partita il 23 settembre sono state 306.580 le prenotazioni delle dosi booster. Di queste 2.556 quelle effettuate dagli immunocompromessi, 15.691 dagli operatori sanitari, 35.690 dagli ultravulnerabili, 11.055 da coloro che avevano fatto un'unica dose di vaccino Johnson, 51.526 per la fascia 40/59, 116.617 nella fascia 60/80 e 73.445 per gli over 80. Anche nella giornata di ieri sono stati somministrati più di 10.000 vaccini che fanno salire il computo totale a 2.067.429 per una percentuale del 79,6% dei liguri che ha completato il ciclo con le due dosi richieste. —

E.ROS.

«Vaccini ai giovanissimi, La Spezia è pronta»

I pediatri: «Visto il rapporto fiduciario che abbiamo con le famiglie, sarebbe forse utile poter utilizzare i nostri ambulatori»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Ci siamo. A breve potranno iniziare anche alla Spezia le vaccinazioni anti Covid per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. L'Ema ha approvato il vaccino Pfizer per i giovanissimi. Ora si aspetta il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco l'Aifa, che potrebbe arrivare entro 24 al massimo 48 ore.

«Noi siamo pronti – dice il pediatra e rappresentante sindacale spezzino Livio Fattorini – Attendiamo il disco verde dell'Aifa che dovrebbe arrivare al massimo entro due giorni – Il rischio dell'infezione sta diventando superiore di molto al rischio del vaccino che negli studi non esiste. I nostri bambini devono essere messi in sicurezza al più presto».

A questo proposito la Società italiana di pediatria (Sip) auspica che anche i pediatri di libera scelta possano vaccinare i bambini di età compresa tra 5 e 11 anni per vaccinare in breve tempo un numero elevato di bambini. In gioco c'è il rapporto c'è il rapporto fiduciario che i pediatri hanno con le famiglie che può essere di supporto nel far decidere i genitori ad autorizzare il vaccino per i loro bambini.

«Alla Spezia possiamo vaccinare anche negli hub messi a disposizione da Asl5 che sono organizzati molto bene – spiega Fattorini – Oppure anche negli ambulatori privati, che però devono essere ben organizzati. Devo dire che l'esperienza vaccinale che abbiamo fatto per la somministrazione dei vaccini agli adulti, è stata molto positiva. Nell'hub c'è a disposizione un infermiere, e il personale che effettua la registrazione effettuato. È tutto organizzato al meglio. In ogni caso si vedrà: l'importante è iniziare in fretta a vaccinare i bambini spezzini».

Che non c'è più tempo da perdere per vaccinare i giovanissimi lo dimostrano anche i dati degli scolari e studenti delle scuole della provincia con un aumento giornaliero dei contagi. L'Agenzia europea per i medicinali (Ema), ha approvato l'estensione dell'uso del vaccino Covid-19 di BioNTech-Pfizer per i bambini di età compresa tra 5 e 11 an-

«In alternativa ci sono gli hub messi a disposizione dall'azienda sanitaria»

ni. Il vaccino, sviluppato da BioNTech e Pfizer, è già approvato per l'uso in adulti e bambini di età 12 e superiori. Inoltre per i bambini di età compresa tra 5 e 11 anni, la dose di Comirnaty sarà inferiore a quella utilizzata nelle persone di età pari o superiore a 12 anni (10 microgrammi rispetto a 30 microgrammi). Come nel gruppo di età più avanzata, verrà somministrato con due iniezioni nella parte superiore del braccio, a distanza di tre settimane.

Secondo gli esperti il Covid-19 sta mutando e se prima il 2% dei bambini contraeva l'infezione, con la variante Alfa, oggi la percentuale oscilla tra il 25-30%. Ieri il sottosegretario alla Salute Pieropalo Sileri ha sottolineato che per i più piccoli non è previsto il Green pass.

L'attenzione è alta e si attende il via libera dell'Aifa. Da Roma sostengono che la consegna di Pfizer delle dosi pediatriche dovrebbero iniziare alla metà di dicembre. Nel frattempo sarà attivata una campagna di comunicazione per la vaccinazione dei bambini. A quanto pare per i più piccoli, non sarebbe previsto il Green pass. –



Dopo gli adolescenti, ora tocca ai giovanissimi: il via libera alla vaccinazione dei piccoli è imminente

IL REPORT DELLA FONDAZIONE GIMBE E I DUBBI DELLA ASL

Cavagnaro: «Incidenza in calo e situazione dei ricoveri stabile»

Per i ricercatori la provincia è tra le 20 dove si registrano più contagi. Il direttore generale: «Dati in diminuzione rispetto alla scorsa settimana, ma vigiliamo»

LASPEZIA

La Fondazione Gimbe non molla. Per l'alta incidenza di positivi La Spezia resta tra le 20 province messe peggio. Inoltre La Spezia è in forte ritardo sui richiami vaccinali. Per questi motivi Gimbe arriva a suggerire misure di restringimento locale. Dalla quarta posizio-

ne di qualche settimana fa, nella classifica delle città italiane messe peggio per i contagi, ieri Gimbe ha inserito La Spezia tra le prime venti.

«In realtà nella nostra provincia l'incidenza sta diminuendo rispetto alla settimana scorsa – spiega il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro - Cluster in questo momento non ne sono presenti e sicuramente questi dati di aumento sono in qualche modo maggiori dovuti alla diffusione nell'ambito della scuola. Credo che sia importante ri-

cordare che comunque in provincia della Spezia nei nostri ospedali la situazione dei ricoveri è stabile – puntualizza il numero uno della sanità pubblica locale - Siamo pronti, speriamo che non avvenga, alla recrudescenza di soggetti ricoverati e comunque stiamo lavorando molto sulle terze dosi per le vaccinazioni. L'appello è sempre quello di vaccinarsi e comunque anche le ultime situazioni più gravi con ricoveri in Rianimazione sono tutti soggetti non vaccinati e con più patologie. L'importan-

te è vaccinarsi e farlo in fretta». Ieri mattina la Fondazione Gimbe ha diffuso i dati che mettono in evidenza una situazione di generale peggioramento dei parametri relativi al Covid in tutta Italia. Nello specifico, alla Spezia e dintorni è diminuita rispetto a 15 giorni fa, ma di certo non c'è da stare allegri. Gimbe conta alla Spezia 162 casi ogni 100 mila abitanti.

Una situazione talmente delicata che ha indotto la Fondazione Gimbe a suggerire misure di restringimento locali. Per quanto riguarda l'efficacia dei vaccini Gimbe ricorda che gli ultimi dati dell'Istituto superiore della sanità evidenziano la riduzione dell'efficacia vaccinale dopo 6 mesi dal completamento del ciclo, confermando la necessità della dose di richiamo. —

S.COLLI.

Il mal di pancia? Peritonite. Operato d'urgenza

La disavventura di 50enne dimesso dal San Bartolomeo con una diagnosi 'rassicurante'. Poi l'intervento chirurgico al Sant'Andrea

di **Massimo Merluzzi**
LA SPEZIA

I dolori al ventre non passavano anche se al pronto soccorso di Sarzana il paziente non sembrava avere grossi problemi, se non di stitichezza che forse poteva essere causa del fastidio oppure addirittura per aver mangiato un po' troppo pesante. Ma il cinquantenne di Vinci (Firenze), residente però a Luni Mare, aveva invece una peritonite perforante e ha rischiato davvero grosso. Altro che una colica di aria. «Adesso sto un pochino meglio - spiega ancora dolente dai postumi dell'operazione - ma la mia disavventura non è ancora finita. Sono infatti sempre ricoverato al Sant'Andrea della Spezia dopo un intervento chirurgico eseguito nella notte». La 'disavventura' è iniziata lunedì sera a casa quando sono spuntati i primi dolori alla parte alta dello stomaco anche se sul momento la situazione non sembrava preoccupante. «Avevo appena cenato - prosegue - e per questo ho pensato a una conge-

RACCONTO

«Ho subito pensato a una congestione Ma il dolore però non passava mai»



stione anche se poi il dolore si è spostato in basso a destra e insieme alla mia compagna abbiamo pensato potesse essere un attacco di appendicite».

Il dolore però non si è attenuato neppure il giorno successivo e allora l'uomo ha deciso di presentarsi al pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove nel tardo pomeriggio è iniziata la trafila. Analisi del sangue, radiografia e poi attesa degli esiti fino a quando con grande sollievo è arrivata la tranquillizzante diagnosi intorno alle 23: tutto a posto e arriverci. A posto mica tanto a giudicare dal prosieguo di serata. Una volta volta tornato a casa in-

fatti nonostante una buona tisana il dolore non si è calmato, anzi dopo inutili tentativi di trovare la posizione idonea a lenirlo è stato costretto a chiamare i soccorsi ben dopo le 2 di notte. «E così sono tornato al pronto soccorso di Sarzana - continua - piegato in due dal dolore per sentirmi dire che avevo la pancia gonfia e lascio immaginare di cosa. E quasi mi sono sentito rimproverare per non aver assunto l'antibiotico prescritto qualche ora prima. Come se alle 23 avessi la voglia di cercare una farmacia aperta. Ho trascorso la notte in ospedale e dopo la Tac del mattino mi hanno trasferito urgentemente alla Spezia». Il

Il 50enne operato d'urgenza al Sant'Andrea per una peritonite (foto d'archivio)

resto è storia recente. Il paziente è stato ricoverato in neurologia, unico posto al momento disponibile all'ospedale spezzino, e mercoledì sera alle 22 è stato sottoposto a intervento chirurgico durato un paio d'ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME

Dopo l'esito della Tac il trasferimento a Spezia per essere messo sotto i ferri

IL CASO

Classe in quarantena Lettera al sindaco

«Ingiusto puntare il dito sulla festa di compleanno fatta rispettando le regole»

Classe in quarantena dopo il compleanno, i genitori non ci stanno e tirano in ballo il sindaco. A Lerici, le famiglie degli studenti di una classe in quarantena da alcuni giorni rispondono a Leonardo Paoletti. «Dispiace molto che proprio dal primo cittadino, parta la caccia al capro espiatorio per la classe in quarantena, puntando il dito sulle feste di compleanno, svolte nel pieno rispetto delle normative - dicono i genitori - Dispiace perché noi genitori non dubitiamo dell'efficienza e professionalità della scuola riguardo alle misure di prevenzione, quindi non vi era alcun bisogno di difenderla con tanta decisione, scaricando su di noi l'etichetta di genitori irresponsabili. Vista la contagiosità del virus, sa bene che nessuno può sapere con certezza origine e occasioni di propagazione del contagio».

«Sì al nuovo ospedale, senza sprecare soldi»

Il futuro del Felettino oggi in commissione con l'audizione del sottosegretario Costa. Melley lancia accuse: «Quanto ci costerà?»

LA SPEZIA

Il nuovo Felettino torna oggi in commissione consiliare - la III Lavori pubblici presieduta da Fabio Cenerini - dove il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, convocato in audizione, sarà ascoltato sul progetto e soprattutto sul piano di finanziamento, duramente contestato dalle minoranze (ma non solo). Il faccia a faccia è stato chiesto da Guido Melley, capogruppo di LeAli a Spezia, in attesa che la commissione Ciga (Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli accordi Stato Regioni), presieduta dallo stesso Costa, faccia sapere le sue decisioni finali proprio in ordine al progetto del nuovo nosocomio. «Si tratta di uno dei punti chiave del futuro della nostra sanità - sottolinea Melley -, un tema su cui tutti, cittadini e rappresentanze politiche e sociali devono porre la massima attenzione: perché la posta in gioco è molto alta. Parliamo dell'ospedale degli spezzini, l'ospedale che attendiamo da decenni ed alla cui realizzazione credono oramai pochi nostri concittadini». La questione è da tempo oggetto di un'aspra querelle fra Regione e opposizioni, a Genova come alla Spezia. «Il presidente Toti ha ancora una volta avvocato a sé tutte le decisioni in merito al nuovo ospedale - denuncia Melley - e lo ha fatto nel silenzio ac-



condiscendente del sindaco e della maggioranza di governo del Comune, sempre prona ad ogni diktat genovese. Dopo il flop del precedente appalto e tra mille contenziosi dall'esito incerto, Toti ha deciso di finanziare il progetto del nuovo Felettino con lo strumento del parte-

PERPLESSITA'

«Non capisco perché l'Asl debba prendere un mutuo oneroso da un privato e non dal sistema bancario a tassi correnti»

Il cantiere del nuovo Felettino: è l'argomento della commissione consiliare in programma oggi

nariato pubblico-privato, con una quota di finanziamento a carico di Stato e Regione ed una quota rilevante di denaro messa a disposizione dall'impresa che si aggiudicherà l'appalto».

«Ma quanto costerà il nuovo ospedale? - si domanda Melley - 264 milioni di cui 86 milioni presi a prestito dal privato ad un tasso oneroso. Un'operazione che si snoderà per 25 anni nei quali la nostra Asl dovrà riconoscere al privato un canone annuo di 14,8 milioni per ripagare il costo del prestito e servizi ospedalieri che il privato erogherà per un quarto di secolo. La domanda è perché l'Asl deve ricorrere ad un prestito monstre garantito dal privato a tassi fuori mercato e non può ricorrere ad un classico mutuo ventennale bancario a tassi correnti vicino all'1%? I cittadini devono sapere che in ballo ci sono circa 160 milioni che l'Asl potrebbe risparmiare e destinare ai servizi sanitari del territorio». L'auspicio di Melley è che «Costa ed il Ministero della Salute abbiano compreso i rischi in ballo per la nostra sanità e che portino Toti (e Peracchini) a cambiare idea: ne va della salute di tutti, ma ne va anche delle tasche di tutti noi contribuenti».

F.A.